

L'attuale direttore generale è stato nominato a.d. dal cda. Francesco Caio si è dimesso

Saipem, il timone va a Puliti

La società volta pagina dopo il maxi aumento di capitale

DI GIOVANNI GALLI

Cambio al vertice di Saipem, dopo che la società aveva concluso a metà luglio l'aumento di capitale da 2 miliardi di euro a seguito dell'allarme utili sui conti del 2021. Il cda ha nominato Alessandro Puliti amministratore delegato. Al manager, entrato recentemente come direttore generale, sono state attribuite tutte le deleghe precedentemente assegnate a Francesco Caio.

Il board ha preso atto delle dimissioni comunicate il mese scorso da Pier Francesco Ragni, consigliere non esecutivo e non indipendente e membro del comitato sostenibilità, scenari e governance. Le dimissioni sono state rassegnate «in ragione di sopraccarichi impegni professionali». Ragni era stato nominato consigliere dall'assemblea degli azionisti dalla lista presentata congiuntamente da Eni e Cdp Industria e votata dalla maggioranza degli azionisti. Il consiglio ha quindi nominato amministratore al suo po-



Alessandro Puliti

sto Alessandro Puliti.

Intanto Francesco Caio ha rassegnato le dimissioni dalle cariche di componente del cda e direttore generale, rimettendo tutte le deleghe: il manager ha ritenuto completato, con il risultato della semestrale, il suo apporto al riorientamento e rilancio della società. Inoltre Saipem, a seguito della cessazione del rapporto giuridico di amministrazione e dell'incarico di amministratore delegato, ha deliberato di esercitare il recesso dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale con Caio. Il

board lo ha ringraziato «per il lavoro svolto in un contesto complesso, riconoscendogli l'impegno nell'attuare i necessari cambiamenti strategici e organizzativi per condurre la società verso una nuova fase di rilancio». Ha anche preso atto che Caio ha contribuito «a reagire alle criticità emerse in sede della backlog review avviata dal management in relazione alle commesse acquisite negli anni scorsi: backlog review che ha evidenziato, a causa del perdurare del contesto pandemico e dell'aumento dei costi delle materie prime e della logistica, un significativo deterioramento dei margini economici a vita intera di alcuni progetti». Di qui il profit warning di inizio anno e la successiva manovra di rafforzamento patrimoniale che ha visto la partecipazione di un pool di banche. La ricapitalizzazione, iniziata il 27 giugno e terminata l'11 luglio, è stata sottoscritta per il 70,4% (1,4 miliardi di euro). I restanti 600 milioni sono stati apportati da un gruppo di banche.

© Riproduzione riservata

Toyota investe 5,2 mld nelle batterie elettriche

Toyota prevede di investire fino a 730 miliardi di yen (5,24 mld euro) in Giappone e negli Stati Uniti, mentre lavora per la fornitura di batterie per i veicoli elettrici. Il colosso automobilistico giapponese vuole avviare la produzione di batterie tra il 2024 e il 2026. «Con questo investimento Toyota intende aumentare la sua capacità di produzione combinata di batterie in Giappone e negli Stati Uniti fino a 40 Gwh», ha annunciato la società. Circa 400 miliardi di yen saranno investiti nello stabilimento di Himeji di Prime Planet Energy & Solutions, oltre che in impianti e proprietà Toyota in Giappone. Negli Stati Uniti 325 miliardi di yen andranno alla produzione di batterie Toyota in Carolina del Nord.

Toyota investirà 2,5 miliardi di dollari (2,49 mld euro) nella struttura della Carolina del Nord, Toyota Battery Manufacturing, per supportare la produzione di batterie per veicoli elettrici. I nuovi fondi aggiungeranno 350 posti di lavoro, portando il totale a 2.100. Dalla fabbrica usciranno batterie per veicoli elettrici ibridi, la cui produzione dovrebbe iniziare nel 2025. L'impegno futuro ammonta a 5,6 miliardi di dollari. L'anno scorso Toyota aveva annunciato investimenti globali da 70 miliardi in veicoli elettrici.

© Riproduzione riservata

BREVI

UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione della Bce per la seconda tranche del programma di riacquisto di azioni proprie del 2021 per un importo massimo di un miliardo di euro, con un impatto di 32 punti base del Cet 1 aggiornato al secondo trimestre. Il buyback totale del 2021 salirà a 2,58 miliardi.

Netfintech, startup che attraverso il marchio Change Capital innova l'accesso al credito e alla liquidità per le pmi, ha realizzato il closing di un round di finanziamento di Serie B da 1,7 milioni di euro. L'aumento di capitale vede l'ingresso nell'azionariato di We Holding, che ha sottoscritto una quota pari al 10% del capitale, e di Banca Valsabbina con il 5%.

Vimi Fasteners ha registrato nel semestre ricavi consolidati per 26 milioni di euro, in aumento del 15,6% su base annua. Il portafoglio ordini ammontava a 24 milioni dai 22 mln di giugno 2021.

Lindbergh ha avviato la fase di test per i servizi di consegna ricambi e ritiro rifiuti in-night con Ati, che opera nella vendita e nell'assistenza tecnica di carrelli elevatori, piattaforme aeree e sollevatori telescopici nel

Triveneto. Ati è concessionario Toyota Material Handling.

China Vanke. L'utile netto del primo semestre è aumentato dell'11% su base annua a 12,22 miliardi di yuan. I ricavi sono cresciuti del 24% a 206,92 miliardi. Quelli delle attività di servizi immobiliari sono saliti del 38% a 14,35 miliardi, mentre il margine di profitto lordo è diminuito di 2,2 punti percentuali rispetto al 20,85% precedente.

Vgp, azienda paneuropea attiva nel settore real estate, ha chiuso il semestre con un utile netto di 153,1 milioni di euro. I contratti di locazione firmati e rinnovati sono ammontati a 35,4 milioni per un totale di 281,1 milioni di euro di canoni di locazione annualizzati (+9,7%).

First Solar, il più grande produttore di pannelli solari degli Usa, prevede di spendere fino a 1,2 miliardi di dollari per aumentare la capacità di produzione domestica di circa il 75%. L'azienda investirà fino a un miliardo di dollari in una fabbrica, che sarà in grado di produrre 3,5 gigawatt di pannelli ogni anno, e 185 milioni in ampliamenti degli stabilimenti nell'Ohio.

© Riproduzione riservata

Hp, vendite in calo del 4% Spesa dei consumatori giù



Enrique Lores, amministratore delegato di Hp

Le vendite di Hp sono diminuite nell'ultimo trimestre e la società ha tagliato le stime per l'intero anno perché prevede un rallentamento della spesa dei consumatori per l'elettronica. Il colosso Usa di computer e stampanti ha registrato ricavi per 14,66 miliardi di dollari (14,58 mld euro), in calo del 4,1% su base annua e sotto le stime degli analisti. Si è verificata una flessione del 20% della spesa dei consumatori, mentre il ramo commerciale è cresciuto del 7%.

L'a.d. Enrique Lores ha riferito che il peggioramento della domanda dei consumatori dovrebbe continuare e che la società sta assistendo a un indebolimento dell'interesse da parte delle imprese. Gli acquirenti business continuano a siglare accordi, ma «stanno rallentando la traduzione di quegli accordi in ordini». Sono state quindi ridotte le prospettive per il 2022, con un utile per azione rettificato compreso fra 3,2 e 3,7 miliardi rispetto ai precedenti 4,5 miliardi.

I risultati dell'azienda californiana sono arrivati in un momento nel quale il mercato dei personal computer è sotto pressione dopo che la domanda di tali dispositivi era decollata durante la pandemia, visto che le famiglie si erano adattate al lavoro e all'apprendimento a distanza.

© Riproduzione riservata

AL VIA L'APP Affide, potenziato il digitale

Affide, la principale società attiva in Italia nel credito su stima e tra i più grandi operatori nazionali nel settore Aste preziosi, ha lanciato l'app per smartphone. I clienti potranno accedere alle attività, come il rinnovo online, attraverso una procedura digitale. L'app consentirà anche di accedere più facilmente a notizie e aggiornamenti sui servizi e sulle promozioni, alla ricerca delle filiali e alla consultazione del calendario aste.

«Il nostro obiettivo principale è venire incontro alle esigenze di semplicità e immediatezza dei nostri clienti per offrire soluzioni adeguate e al passo coi tempi», ha spiegato Andreas Wedenig, direttore generale di Affide. «Per questo, nell'ambito della strategia di sviluppo dell'azienda, investiamo da tempo nel processo di innovazione tecnologica e nella digitalizzazione».

Il condirettore generale della società, Rainer Steger, ha precisato che «l'applicazione amplia la gamma di soluzioni a disposizione dei nostri clienti e oggi è decisiva per accrescere l'accessibilità, l'efficienza e la qualità complessiva dei servizi».

© Riproduzione riservata